

Protesta dei dipendenti della Saf società agricola e forestale dell'Ente

Cellulosa e Carta in liquidazione: in 700 sul lastrico

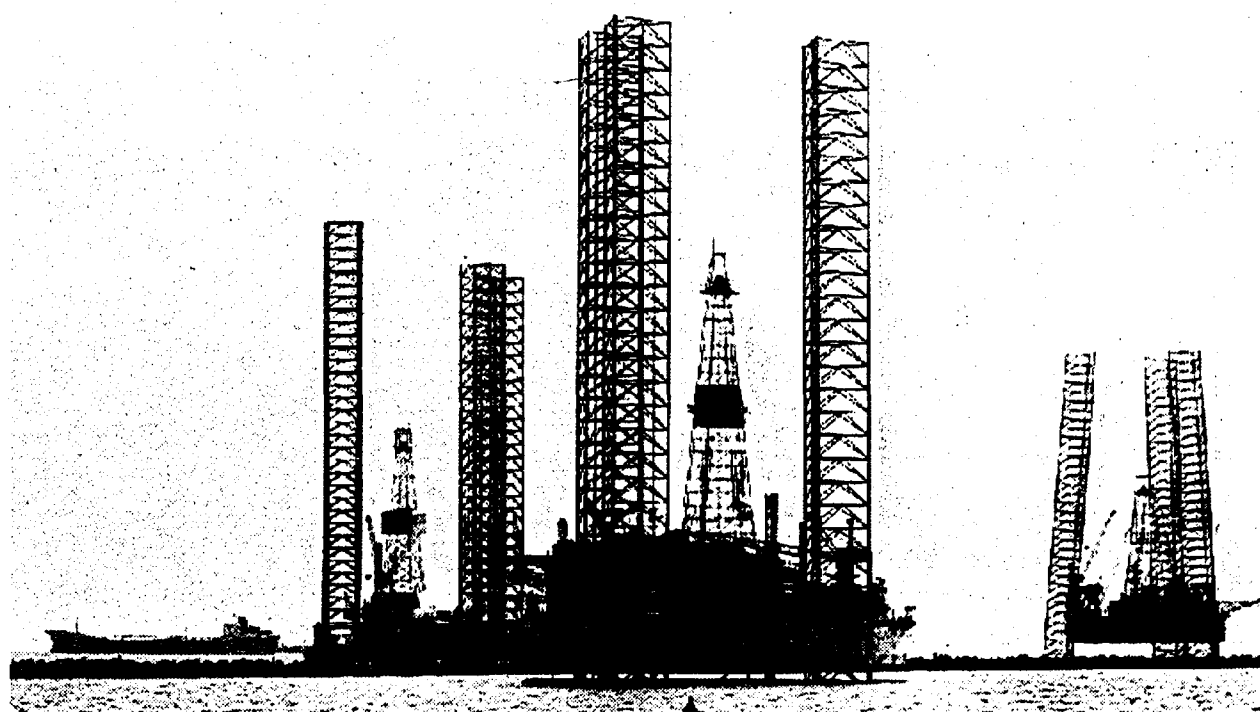
ROMA. Ultimo, disperato tentativo per allontanare lo spettro della disoccupazione. È quello che fanno oggi, manifestando di fronte alla sede romana dell'Intersind in via S. Martino della Battaglia, i 700 lavoratori della Saf, la Società agricola e forestale appartenente al gruppo Ente nazionale Cellulosa e Carta, con 20 aziende agro-forestali e 2 centri di sperimentazione a Roma e Casale Monferrato.

oggi i lavoratori si troveranno di punto in bianco senza posto di lavoro e senza l'adeguato intervento di idonei ammortizzatori sociali, essendo per la maggior parte inquadrati nel settore agricolo che notoriamente ha meno protezioni di quello industriale.

Forti è dunque la protesta sindacale. Secondo la rappresentanza aziendale delle tre organizzazioni sindacali dell'agroindustria, mentre il sottosegretario al ministero dell'Industria, sen. Pontone, aveva dato assicurazioni sul destino dei lavoratori, «il commissario liquidatore dell'Ente e della Saf dichiara, in sede ufficiale, di non essere in grado di presentare un piano di liquidazione che garantisca la salvaguardia dei livelli occupazionali».

Quindi l'annosa questione dell'Ente Cellulosa e Carta rischia di avere un epilogo tragico. Nel corso degli anni, infatti, l'ente di Stato ha avuto una gestione antieconomica che ha fatto maturare la convinzione diffusa che per esso non ci fosse altra strada che la liquidazione. A questa si è arrivati infine con la legge 595 di quest'anno ma senza che necessarie garanzie per i lavoratori. Paradossalmente il discredito che ha progressivamente circondato l'ente ha comportato anche una sorta di insensibilità per il destino dei lavoratori. «Da ormai due anni - dicono i sindacati - i lavoratori del gruppo Ente nazionale Cellulosa e carta lottano inutilmente affinché il governo attui una liquidazione dell'ente che non continui a penalizzarli ingiustamente, quasi fossero loro i veni responsabili della scandalosa gestione passata».

Infine, la rappresentanza aziendale della Saf ha ieri diffuso un appello alla solidarietà di tutti i parlamentari della Repubblica e di tutti i giornalisti dell'informazione pubblica e privata, affinché venga rimosso quella specie di «embargo informativo», che a dire dei sindacati ha finora colpito la vicenda dei lavoratori dell'Ente Cellulosa e Carta.



Una piattaforma petrolifera

Gianni Capaldi

Debiti in calo. Bernabè: «Pronti alla privatizzazione, anche in blocco»

Volano gli utili dell'Eni Sfondata quota 2.500 miliardi

GILDO CAMPESATO

ROMA. Non è ancora capodanno, ma l'Eni ha già fatto scoppiare i fuochi d'artificio in onore di un bilancio che si annuncia pirotecnico: «Il gruppo è ormai uscito dalle secche e naviga con il vento in poppa», afferma un comunicato che resuscita il tradizionale appuntamento di fine anno a Castelgandolfo tra il presidente Luigi Meanti, l'amministratore delegato Franco Bernabè ed oltre 100 top managers della società chimico-petroliera.

Nell'occasione sono stati resi noti i preconsuntivi del 1994 ed il piano triennale 1995-1998. E sono inni di gloria. Il '94 si chiuderà con utili netti consolidati che supereranno largamente i 2.500 miliardi, dribblando così abbondantemente le precedenti previsioni che, pur improntate all'ottimismo, volevano per il '94 un utile attestato attorno ai 2.000 miliardi. Lo scorso anno gli utili si erano fermati a 400 miliardi.

Buone notizie anche sul fronte del fatturato, nonostante la drastica politica di dismissioni che ha ridotto l'area del consolidamento. I ricavi netti sono saliti da 53.900 miliardi a 54.500 miliardi anche se non è stato indicato quanto della crescita sia dovuta ad un incremento effettivo delle vendite e quanto sia invece da imputare a fenomeni come la svalutazione della lira o l'andamento dei prezzi internazionali del petrolio e dei prodotti chimici.

fronto tra le annate '89-'92 quando l'indebitamento del gruppo è cresciuto di 9.400 miliardi e la gestione Bernabè (dal '92) che ha conosciuto un miglioramento del passivo di circa 3.000 miliardi.

Al miglioramento dei conti, in particolare al boom dell'utile netto e all'abbattimento dei debiti, hanno contribuito più che il miglioramento della gestione industriale petrolifera, il risanamento della chimica e, soprattutto, una decisa politica di dismissioni. Se il Nuovo Pignone (1.000 miliardi incassati oltre a 400 di debito trasferito) è stato l'avvenimento dell'anno, complessivamente sono state avviate quasi 90 operazioni di dismissione con un incasso totale di 4.100 miliardi.

Anche sul fronte dell'indebitamento la società diretta da Franco Bernabè può cominciare a tirare qualche sospiro di sollievo. Nel 1994 i debiti scenderanno di oltre 3.000 miliardi attestandosi, a livello consolidato, intorno ai 25.000 miliardi. Si tratta pur sempre di una cifra imponente, anche se paragonata all'entità finanziaria e al giro d'affari dell'Eni, ma in ogni caso si sta verificando una significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. E così le tabelle dell'Eni possono presentare il confronto tra le annate '89-'92 quando l'indebitamento del gruppo è cresciuto di 9.400 miliardi e la gestione Bernabè (dal '92) che ha conosciuto un miglioramento del passivo di circa 3.000 miliardi.

Mentre Meanti sottolinea «la generosità con cui sono stati perseguiti gli obiettivi collettivi anche a scapito degli interessi individuali», Bernabè annuncia che l'Eni «può guardare al futuro con tranquillità in quanto il miglioramento del risultato è dovuto in larga misura ai settori per i quali si sta procedendo alla ristrutturazione: il chimico ed il minerometallurgico». Notizie positive, se non altro in termini di massa critica, dal settore petrolifero. È stata superata qualche settimana fa la soglia giornaliera di 1 milione di barili equivalenti di petrolio, cosa che «colloca ormai stabilmente l'Eni tra le grandi società petrolifere internazionali».

E la privatizzazione? «Siamo pronti» è nei fatti la risposta di Bernabè: «Il miglioramento dei risultati, con un anno di anticipo rispetto ai piani, consentirà all'azionista di poter contare su una grande flessibilità nelle modalità di privatizzazione dell'Eni: si può immaginare la quotazione dell'energia in conformità col piano già presentato o, alla stessa stregua, dell'intero gruppo».

Banche in guerra Il Rolo agli azionisti «Aspettate»

BOLOGNA. Un invito agli azionisti del Rolo perché aspettino a vendere le proprie azioni al Credit, apparirà oggi sulle pagine locali di alcuni quotidiani. L'iniziativa è del Consiglio d'amministrazione dell'istituto bolognese che ha scelto la formula dell'inserzione pubblicitaria per comunicare con i propri 40mila soci gli orientamenti assunti nell'ultima riunione di sabato scorso, quando la contro-offerta della Cariplo è stata giudicata «più vantaggiosa» dell'opa lanciata dall'istituto presieduto da Rondelli. Agli azionisti, si ricordano innanzitutto i dati delle offerte in concorrenza tra loro. Oltre al prezzo più favorevole proposto (21.500 lire ad azione contro le 20.000 del Credit), si sottolinea che la cordata Cariplo, Imi, Cassa di Bologna e Reale Mutua si offre di acquistare da tutti gli azionisti il 76,8% delle azioni (il 70% originario più le quote detenute da Cassa e Reale), mentre nel caso del Credit, che già detiene il 2,05% del capitale, la percentuale salirebbe al 65% rispetto al 60%. In breve se un azionista possedesse 1000 azioni, il Credit gliene comprerebbe almeno 650 a 20 mila lire, mentre la Cariplo e i suoi alleati ne acquisterebbero almeno 748 a 21.500 lire l'una. «Il nostro consiglio - afferma quindi il Cda - è quello di aspettare».

Tre le ragioni indicate: comunicare - si fa presente - gli azionisti riceveranno lo stesso trattamento indipendentemente dalla data in cui avranno depositato le azioni; anzi, un deposito anticipato limiterebbe la libertà di comportamento; inoltre, di fronte ad un'offerta più interessante l'azionista si troverebbe nella condizione di dovere ripetere l'operazione con il nuovo offerente. «In sintesi, è preferibile attendere per potere conoscere gli sviluppi e i particolari dell'offerta annunciata da Cariplo e i suoi alleati in merito a questioni non secondarie, che riguardano l'autonomia e il futuro del Credito Romagnolo, oltre che la tutela del Gruppo e degli azionisti di minoranza». Ma quanto dovrebbe durare l'attesa? Ai più tardi: fino all'8 gennaio, tempo ultimo per la pubblicazione dell'offerta della Cariplo. A quel punto, gli azionisti avrebbero ancora una settimana per decidere: l'opa del Credit scade infatti il 16 gennaio. Ed entro l'8 arriveranno le analisi e le considerazioni del Cda sulle due offerte. Oggi, frattanto, è partita l'OPA del Credit. Domani i primi dati.

SENEGAL MINIMO 25 PARTECIPANTI Partenza: Milano 8 gennaio - 12 febbraio - 19 marzo. Trasporto con volo speciale Eurofly. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota di partecipazione: lire 1.380.000. Settimana supplementare: lire 630.000. Supplemento settimanale: partenza 12 febbraio lire 70.000. Itinerario: Milano/Dakar/Milano. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Domaine de Nianing (3 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è a poca distanza dal villaggio di M'Bour, i bungalow e le villette (con aria condizionata), sono distribuiti in un ampio giardino tropicale. Due ristoranti di cui uno sulla spiaggia, quattro piscine di cui due per bambini e otto campi da tennis sono a disposizione per gli ospiti. Per i bambini sino ai 7 anni di età, è prevista la sistemazione alberghiera gratuita. L'equipe di animazione organizza serate musicali, spettacoli e, durante il giorno, attività sportive. Possibilità di escursioni facoltative.

L'inverno in Sardegna MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: da Milano, Bologna e Roma. 8 e 22 gennaio - 5 e 19 febbraio - 5, 19 e 26 marzo. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota di partecipazione settimanale: da Milano lire 910.000, da Bologna lire 870.000, da Roma lire 830.000. Settimana supplementare: lire 440.000. La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale in arrivo e in partenza ad Alghero, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Carlos V (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Tutte le camere dispongono di telefono, televisore a colori, frigobar e il balcone con la vista sul mare o sul giardino. La cucina è particolarmente curata, offre piatti tipici e catalani. Il gruppo «Alghero Club» offre agli ospiti una particolare animazione: serate danzanti, pomeriggi dedicati al gioco (tombola e bingo), sedute di ginnastica, spettacoli teatrali e cinematografici, una serata caratteristica, la visita guidata del centro storico di Alghero. Sono previste settimane a tema: corsi di cucina mediterranea, corsi di fotografia, corsi di pittura e di musica etnica.

l'Unità vacanze L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO I SOGGIORNI PER I LETTORI I paesi, le storie, le genti e le culture

L'isola di Djerba MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: Milano, Verona e Bologna ogni domenica (su richiesta partenza da Roma con supplemento). Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota settimanale di partecipazione: dal 30 ottobre all'11 dicembre e dall'8 gennaio al 26 febbraio lire 731.000. Dal 5 al 26 marzo lire 769.000. Settimana supplementare: da lire 379.000. Itinerario: Italia/Djerba/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Les Quatre Saison (4 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è situato a 17 km da Houm Souk e a pochi passi dalla spiaggia. Due ristoranti, tre bar, il caffè marocchino, miniclub per i bambini, due terrazze sul mare di cui una riscaldata, ping pong e minigolf sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza serate, tornei e giochi. Possibilità di escursioni facoltative.

TUNISIA MONASTIR MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento). Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota settimanale di partecipazione: dal 27 febbraio lire 654.000. Dal 6 al 27 marzo lire 677.000. Dal 3 al 10 aprile lire 910.000. Settimana supplementare: Da lire 313.000. Itinerario: Italia/Monastir/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Jockey Club (3 stelle), la pensione completa. L'albergo è situato a 3 chilometri da Monastir, è immerso in un antico palmeto dinanzi ad una delle più belle spiagge della regione. Due ristoranti, miniclub per bambini, due piscine e 5 campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative.

Spagna Gran Canaria MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento). Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota settimanale di partecipazione: Dal 2 al 23 gennaio lire 972.000 e dal 30 gennaio al 10 aprile lire 1.147.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Club Maspalomas Lago (3 stelle), la mezza pensione con il vino incluso. L'albergo è ubicato nella zona di Campo Internacional, situata tra Playa des Ingles e Maspalomas. Circondato da ampi spazi verdi, l'albergo è un complesso di villette-bungalow dotate anche di angolo cottura con cucina attrezzata. Ristorante, due piscine attrezzate e campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. Un pullman/navetta collega l'albergo dalla spiaggia di Maspalomas. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

Spagna di Mallorca MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni martedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento). Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota settimanale di partecipazione: Dal 3 al 24 gennaio lire 630.000. Dal 31 gennaio al 28 marzo lire 710.000. Dal 4 all'11 aprile lire 746.000. Settimana supplementare: Da lire 328.000. Itinerario: Italia/Palma di Maiorca/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in appartamenti composti dal soggiorno con divano letto (e angolo cottura con cucina attrezzata) presso l'hotel Cala Mandia (4 stelle), la mezza pensione con le bevande incluse. L'albergo, a due passi dalla spiaggia, è situato nell'insenatura di Cala Mandia e dista 4 chilometri da Porto Cristo. A disposizione degli ospiti due ristoranti, la pizzeria, un piccolo supermercato, 4 piscine e campi da tennis. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

SPAGNA - TENERIFE MINIMO 10 PARTECIPANTI Partenza: Da Roma, Verona e Bologna ogni lunedì, da Milano ogni domenica. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti) Quota settimanale di partecipazione: Dall'8 al 22 gennaio lire 1.120.000. Dal 29 gennaio al 9 aprile lire 1.155.000. Settimana supplementare: Da lire 453.000. Itinerario: Italia/Tenerife/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Puerto Palace (4 stelle), la mezza pensione. Situato a un chilometro da Puerto de la Cruz, l'albergo è collegato al centro ed alla spiaggia da un pullman/navetta (esclusi i giorni festivi). L'hotel Puerto Palace dispone di due ristoranti, caffetteria, tre piscine, minigolf e, a pagamento, campi da tennis. L'equipe di animazione organizza serate a tema e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini.